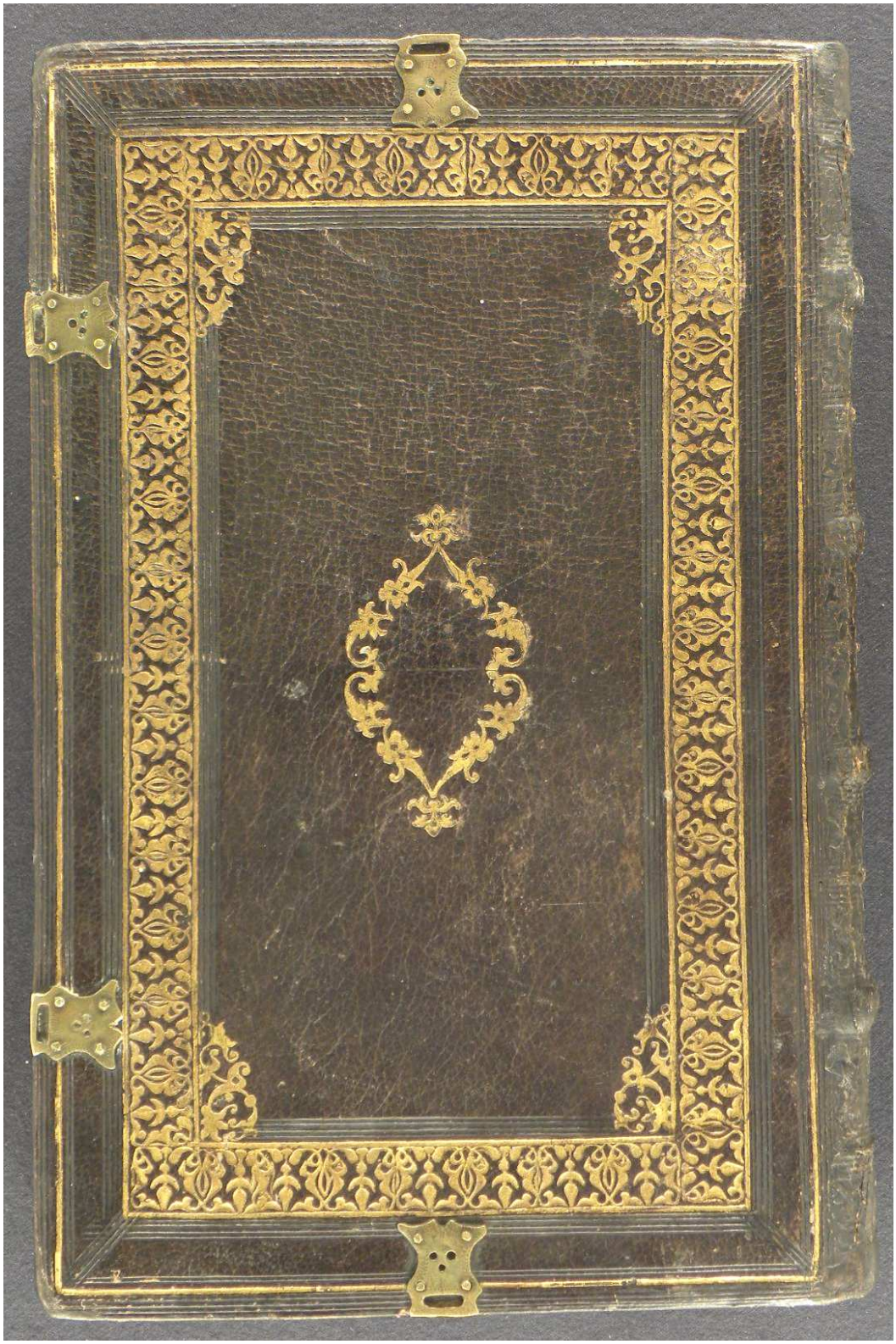
**Legatura del secondo quarto del secolo XVI eseguita a Bologna**



Francesco Petrarca, *Rime volgari*, ms. sec. XVI, 270x170x45 mm, Ms. Parm. 1648.

Cuoio di capra testa di moro su assi (5 mm). Fasci di filetti. Cornice ad arabeschi. Motivi a mensola. Cartella centrale (70x40 mm) a foglie bucate. Tracce di quattro fermagli. Dorso mobile a quattro salienze alternate a cinque apparenti. Taglio dorato e cesellato. Rimbocchi rifilati senza particolare cura. Carte di guardia membranacee. Restauro: Studio P. Crisostomi 2009.

Il gusto veneziano della cornice[1] dal decoro piuttosto corrente, non è in contraddizione[2] con l'origine bolognese del manufatto, come indicano il cuoio scuro del materiale di copertura, qui nero, la peculiare

cartella[3], adottata in foggia simile dalle botteghe felsinee[4] del secondo legatore di Achille Bocchi[5], primo maestro alla vignetta[6] e secondo maestro alla vignetta[7] e l'inusuale motivo a mensola[8]. Questa Biblioteca possiede un'altra legatura rinascimentale prodotta nella medesima città (A.IX.314). In evidenza il pregiato frontespizio[9].

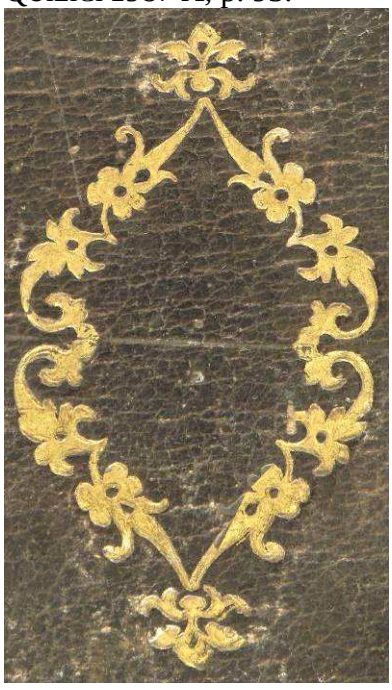
1

Ms. Parm 1648, dettaglio.

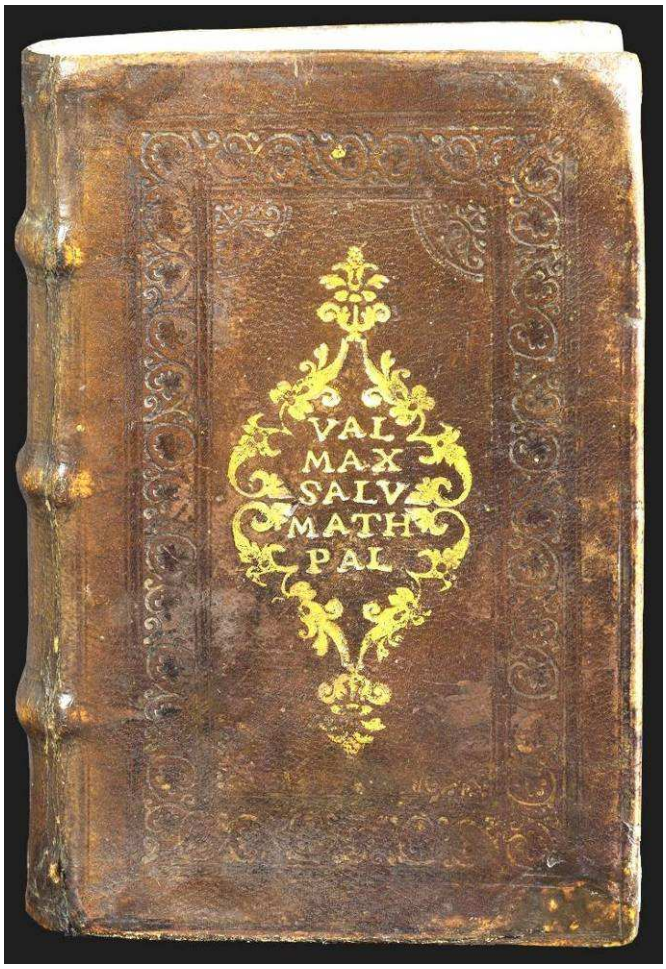
Ms. Pal. 52, dettaglio.

Inc. Pal. 300, dettaglio.

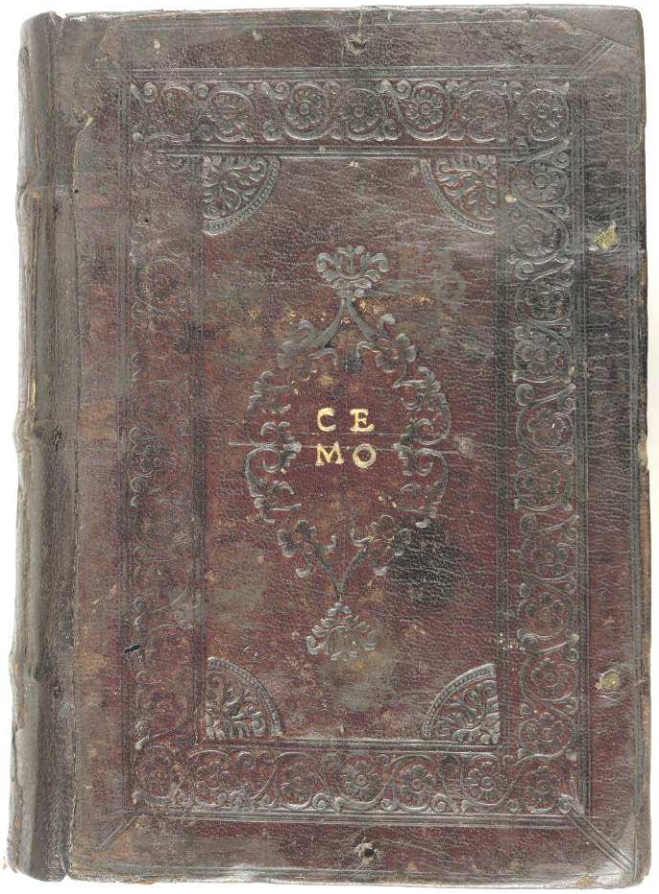
[2] QUILICI 1987 A, p. 93.


3

Ms. Parm. 1648, dettaglio. Cfr. Milano, Biblioteca di Via Senato, Valerius Maximus,*Valerio Massimo volgare novamente corretto***,** Venezia, Gregorio De Gregori, 1526. Cartella ripresa anche in legature transalpine coeve (BIBLIOTECA CASANATENSE ROMA 1995, I, n. 328; II, fig. 144, Plutarcus, *Ethica seu moralia opuscula* …, Parisiis, Imprimebat Michael Vascojanus sibi, et Iohanni Roigny, 1544, Y.V.5).




4 Milano, Biblioteca di Via Senato, *Valerius Maximus*, 1526. Cfr. MACCHI F. – POPEL POZZO A. 2012, p. 15.

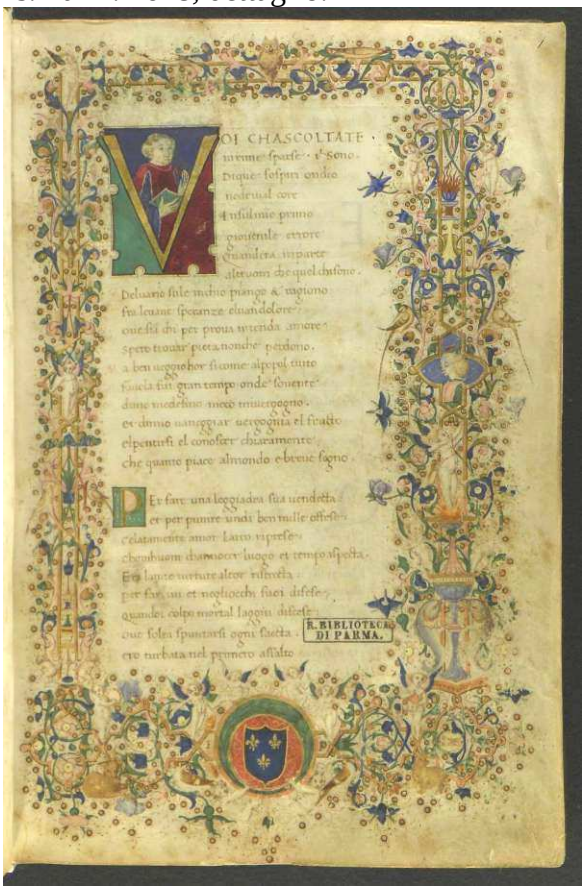



London, British Library, Aristotle, *Aristo. Stagyri. Lib. IIII*, 1520, c.115.n.10.

[5] Il secondo legatore di Achille Bocchi (1508?-1539 ca.): Achille Bocchi, nobile ed erudito in lettere greche e latine bolognese, si rivolse ad una seconda bottega. Si trattava di un libraio dalla cospicua produzione. Caratteristici la Fortuna al centro del cartiglio centrale a foglie bucate**,** il titolo collocato al centro del piatto anteriore entro una cartella circolare oppure rettangolare.

[6] Il primo legatore alla vignetta (c. 1525- 1545): mentre il legatore degli studenti tedeschi riforniva principalmente gli studenti stranieri, questo artigiano era un libraio che provvedeva alla clientela italiana. Questo legatore colloca al centro del piatto anteriore entro una vignetta costituita da corolle bucate, analoga a quella del secondo legatore di Achille Bocchi, il titolo del volume  oppure ad esempio un Cupido oppure un cartiglio a quattro lobi  con la Fortuna**.**

[7] Il secondo legatore alle vignette (circa 1526 - 1529): è stato segnalato anche un secondo legatore alla vignetta, dall'analogo impianto ornamentale, operante tuttavia su scala nettamente inferiore, dato che solo 6 sono i manufatti attualmente registrati**.**

8 Ms. Parm. 1648, dettaglio.

8 Ms. Parm. 1648, dettaglio.